

ANALISI

Le prospettive e i possibili scenari visti dalla Puglia

I PARERI PARLANO I RAPPRESENTANTI DEL PD E SEL SUGLI SCENARI POST-BALLOTTAGGIO

«No, il ticket non va»

Boccia e Grassi frenano. Servodio: ci siamo anche noi

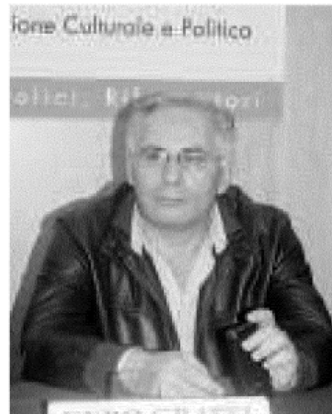
MICHELE COZZI

● Bersani ha vinto, ma Renzi esce tutt'altro che ridimensionato dai ballottaggi. Il duo Bersani-Renzi potrebbe costituire un possibile ticket per il governo e per la gestione del partito?

Gero Grassi, deputato del Pd, afferma che «il centrosinistra dopo le primarie è più forte, soprattutto se gli elettori non si limitano alla partecipazione al voto. Abbiamo bisogno di grande unione e coesione sociale per traghettare l'Italia dall'effimero del berlusconismo alla società di valori che diano speranza e futuro agli italiani».

E l'intesa tra i due? «Non credo al ticket. Renzi faccia il sindaco e prepari il congresso del Pd presentandosi per unire e valorizzare le diversità di tutti i tipi per costruire il partito democratico europeo. E Vendola? «Deve contribuire affinché il centrosinistra possa allargarsi e usufruire anche del prestigio internazionale e della capacità di governo di Mario Monti».

Giusy Servodio è l'unica parlamentare pugliese vicina a Renzi: «Sono soddisfatta dell'impegno di Renzi che si è battuto bene raccogliendo quasi il 40% dei voti e di questo tra i cittadini e di questo Bersani deve tenere conto, senza tener conto dei suggerimenti, come quello di Rosy Bindi che in queste settimane ha detto che chi



PD Gero Grassi



PD Giusy Servodio



PD Francesco Boccia

vince comanda». Sottolinea che «Bersani ha vinto ma non potrà comandare in un partito al quale Renzi ha dato un grande contributo di consenso portando al voto tante persone che si sono avvicinate al Pd e al centrosinistra grazie alla grande operazione messa in atto da Renzo». E il futuro? «Bersani non potrà non tenere conto delle proposte politiche di Renzi».

Contrario all'ipotesi di ticket è anche **Francesco Boccia**: «E la vittoria di un nuovo centrosinistra. Progressista, europeista, riformista. I nostri tre milioni di elettori che hanno consentito alla politica italiana di rialzare la testa saranno la benzina nel motore di Bersani candidato premier. Da oggi l'Italia ha una speranza di cambiamento rispetto ai governi di de-

stra a trazione leghista che ci hanno portato sin qui».

Sul possibile ticket tra i due afferma che «no, questa è una coalizione che ora dovrà essere una cosa sola: Italia Bene Comune. Renzi e i suoi sostenitori daranno forza al Pd nella coalizione e Bersani farà la sintesi migliore per le proposte al Paese che dovranno essere le proposte di tutti. Dei democratici, di Sel, dei socialisti. Da domani coloro che sottoscrivono la nostra idea di Paese, la nostra idea di Europa, le nostre ricette redistributive, le nostre proposte sui diritti civili, saranno benvenuti».

Per **Onofrio Introna** (Sel) «il successo di Bersani è così ampio grazie soprattutto al voto del Mezzogiorno. Impressiona il consenso

attribuito al segretario del Pd, che ora deve assumere la responsabilità di guardare in maniera diversa alle esigenze del Sud, restituendo ai cittadini di questa parte dell'Italia la fiducia in una classe di governo capace di assicurare la vera svolta nella politica del nostro Paese: quella di garantire uno sviluppo ad una sola velocità, dal Settentrione al Meridione».

E **Cinzia Capano** parla di «vittoria di tutti, ha vinto la passione politica con cui abbiamo scritto questa pagina di bella politica. Ora con quella passione possiamo dare una nuova speranza all'Italia. Tutto il centrosinistra con Renzi ma anche Vendola Puppato e Tabacchi è diventato una grande alleanza di governo per cambiare il Paese».